

APPELLO INTERNAZIONALE PER L'IMMEDIATO RICONOSCIMENTO EUROPEO DELLO STATO DI PALESTINA



Noi, rappresentanti della società civile e delle organizzazioni sindacali europee, israeliane e palestinesi che lavorano per promuovere la giustizia sociale e una risoluzione giusta e sostenibile del conflitto israelo palestinese basata sulla fine dell'occupazione israeliana del territorio palestinese e sull'attuazione della soluzione dei due Stati, ci siamo riuniti per lanciare questo appello congiunto e urgente all'Unione Europea, ai singoli Stati membri dell'UE e agli altri paesi europei, affinché riconoscano senza indugio lo Stato sovrano di Palestina e promuovano presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite lo *status* di membro a pieno titolo dello Stato di Palestina.

Entro due anni, saranno passati 75 anni dell'adozione della risoluzione 181 dell'ONU sulla spartizione della Palestina e la creazione dello Stato di Israele, eppure il popolo palestinese rimane sotto il giogo dell'occupazione israeliana, tenuto in ostaggio dalla volontà di Israele di negoziare il suo futuro, senza una fine in vista. La Striscia di Gaza è sotto assedio e in preda a una crisi umanitaria, Gerusalemme Est e i villaggi palestinesi della sua periferia sono sotto annessione illegale dal 1967. L'occupazione israeliana delle terre palestinesi in Cisgiordania continua senza sosta, minacciando la vitalità del futuro Stato di Palestina ed in flagrante violazione con la IV Convenzione di Ginevra e con il diritto internazionale.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), che si batte per la giustizia sociale da più di 100 anni, ha ripetutamente espresso la sua opposizione agli insediamenti israeliani nel territorio palestinese occupato, come definito dalla risoluzione 2334/2016 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ribadendo che gli insediamenti non hanno alcuna validità legale e costituiscono una flagrante violazione del diritto internazionale. L'OIL ha evidenziato l'impatto dell'occupazione sui lavoratori palestinesi, soprattutto donne e giovani, e si è fatta promotrice di iniziative per promuovere il lavoro dignitoso in Palestina attraverso il dialogo sociale. Il riconoscimento dello Stato di Palestina, ed il rispetto del diritto internazionale da parte delle imprese, aiuterebbero a porre fine alle pratiche di lavoro abusive di Israele ed allo sfruttamento dei lavoratori palestinesi.

Le numerose risoluzioni delle Nazioni Unite che riconoscono il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione, che si oppongono alla presenza illegale delle colonie israeliane nei territori palestinesi e che chiedono negoziati tra le parti, non sono riuscite a garantire una risoluzione del conflitto. Trent'anni dopo la realizzazione della Conferenza di Pace di Madrid, il popolo palestinese rimane apolide e continua a vedersi negati i più elementari diritti civili e umani, mentre il governo israeliano continua ad agire unilateralmente procedendo con l'annessione di fatto, a Gerusalemme Est, nelle sue aree rurali ed in Cisgiordania, attraverso l'espansione degli insediamenti.

Chiediamo all'Europa di riconoscere l'urgenza di assumere un'iniziativa diplomatica che miri a raggiungere una risoluzione giusta e sostenibile di questo conflitto di lunga data, attraverso tre principi guida per la risoluzione del conflitto: multilateralismo, difesa dei diritti umani e rispetto dello stato di diritto. Il riconoscimento dello Stato di Palestina è un passo importante verso questo fine. L'impegno assunto dall'Europa nella Dichiarazione di Venezia del giugno 1980, che riconosce il diritto del popolo palestinese ad esercitare pienamente l'autodeterminazione, deve essere attuato senza ulteriori ritardi.

Il riconoscimento dello Stato di Palestina sulla base dei confini del 1967, e con Gerusalemme Est come capitale, è imperativo per fornire ai palestinesi un orizzonte diplomatico e per creare uguale *status* tra le parti, quale condizione precedente ai negoziati.

Sollecitiamo le istituzioni europee, le organizzazioni della società civile, i sindacati e i cittadini in generale ad unirsi a noi in questo appello per aiutare a raggiungere la soluzione dei due Stati e per la pace giusta nella regione, sostenendo a livello locale, nazionale e internazionale il riconoscimento dello Stato di Palestina.